

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI, DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE – ANNO FINANZIARIO 2020

Art. 1

Riferimenti normativi

Il presente dispositivo è emanato nel rispetto della L.R. 23 febbraio 2005, n° 12 “Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale”, del relativo Regolamento di attuazione n° 5 del 18/12/2006 e nel quadro delle linee programmatiche del Piano Triennale degli interventi e delle attività, in favore dei musei di ente locale e di interesse Locale 2018-2020 (d'ora in avanti “Piano Triennale”), approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 755 del 05/12/2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 88 del 06/12/2017.

Art. 2

Finalità

1. La Regione Campania, con questo Avviso, intende potenziare la tutela, la fruizione, l'accessibilità pubblica nonché gli standard di qualità dei servizi museali regionali.
2. Il presente bando disciplina le modalità di accesso ai contributi a sostegno degli interventi finalizzati allo sviluppo, alla promozione e alla valorizzazione di musei e raccolte museali, appartenenti a ente locale e di interesse locale, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) valorizzazione del patrimonio museale in relazione al territorio;
 - b) miglioramento qualitativo dei servizi museali erogati al pubblico;
 - c) sviluppo mirato dei sistemi museali locali;
 - d) qualificazione e formazione degli addetti ai musei;
 - e) promozione di attività informative e didattiche al fine di consentire la conoscenza del patrimonio culturale regionale.

Art. 3

Soggetti beneficiari

1. Possono presentare istanza di contributo:
 - a) **gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro**, di cui all'art.3 del Regolamento n°5/2006 (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici e istituti scolastici), **titolari di musei e raccolte museali** che abbiano ottenuto, entro la data di scadenza del presente bando, il riconoscimento dell'interesse regionale

ai sensi dell'art. 4 della L.R. n°12/2005, e purché detto riconoscimento non sia stato revocato o risulti sospeso, per gli interventi di cui al successivo art. 4, co. 1;

b) i sistemi museali, tramite il rappresentante legale dell'ente capofila, purché costituiti ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 della L.R. n° 12/2005 e dell'art. 6 del Regolamento di Attuazione n° 5/2006 entro la data di scadenza del presente bando, per gli interventi di cui al successivo art. 4, co. 2;

c) gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, **titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali**, per la realizzazione delle iniziative di cui al successivo art. 4, co. 3.

2. La presentazione dell'istanza di contributo da parte di un sistema museale non pregiudica la facoltà, di ciascuno degli enti ad esso aderenti, di presentare singola e autonoma istanza di contributo per le finalità e gli interventi previsti al successivo art. 4, co. 1 secondo i modi e i tempi del presente Avviso.

3. I soggetti, di cui al precedente co. 1, lett. a), possono presentare – in aggiunta alla singola e autonoma istanza di contributo relativa agli interventi di cui al successivo art. 4, co. 1 – un'ulteriore e distinta istanza di contributo, per la realizzazione degli interventi indicati al medesimo art. 4, co. 3.

4. I musei composti da più sezioni e/o sedi vanno considerati come istituto unico. Pertanto, per la loro identificazione varrà la relativa deliberazione di riconoscimento.

Art. 4

Interventi ammissibili

1. I soggetti giuridici di cui al precedente art. 3, co. 1, lett. a)¹ potranno presentare un solo progetto, relativo a uno o più interventi compresi in una sola delle due seguenti tipologie, in conformità alle priorità individuate nel Piano Triennale, secondo le modalità indicate al successivo co. 4:

Tipologia A:

a) consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei, compresi i relativi depositi, appartenenti a Ente Locale, con particolare riferimento alla messa a norma della struttura;

b) impiantistica, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, oltre a quella del personale e degli utenti (ad es. impianto di antintrusione, di antincendio, di condizionamento e di controllo dell'umidità, anche a tecnologia IoT-Internet of Things, e adeguamento degli impianti alla normativa di sicurezza vigente);

c) documentazione e catalogazione del patrimonio museale secondo gli standard dell'I.C.C.D. - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, secondo le modalità stabilite dal successivo art. 9, co. 2, lett. b);

d) progetti di manutenzione e restauro dei beni e delle collezioni facenti parte del patrimonio museale:

¹ Vale a dire: lett. a) gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici e istituti scolastici) titolari di musei e raccolte museali che abbiano ottenuto, entro la data di scadenza del presente bando, il riconoscimento dell'interesse regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R.12/05, e purché detto riconoscimento non sia stato revocato ovvero risulti sospeso.

d₁) interventi di restauro conservativo dei beni mobili;

d₂) pianificazione della conservazione (ad es. informatizzazione dei piani di manutenzione);

d₃) diagnostica (ad es. analisi delle cause di degrado e studio delle soluzioni possibili di eliminazione dei rischi);

e) formazione e aggiornamento del personale dei musei, tramite:

e₁) corsi di formazione/aggiornamento destinati unicamente al personale operante all'interno del museo e organizzati da enti di formazione accreditati dalla Regione Campania o da altre Regioni;

e₂) attività di formazione effettuate anche da associazioni di categoria, organismi universitari, istituti centrali e periferici dello Stato;

f) progetti di allestimento:

f₁) progettazione e allestimento degli spazi espositivi (ad es., vetrine, pannelli esplicativi, revisione degli apparati didascalici, supporti, riproduzioni, calchi, adeguata illuminazione che non preveda l'impianto primario dell'edificio né delle singole sale espositive);

f₂) progettazione e allestimento degli ambienti di deposito (compresi i depositi attrezzati), laboratori e ambienti destinati in generale alla gestione, cura e conservazione delle opere, compresi i laboratori di restauro, anche visitabili;

g) realizzazione di cataloghi scientifici, con specifica del formato (se su supporto cartaceo), del numero minimo di pagine e di foto, a condizione di aver già provveduto a catalogare, ai sensi del successivo art. 9, co.2, lett. b), il patrimonio museale oggetto del catalogo;

h) progetti di acquisizione di nuovi oggetti digitali e di digitalizzazione di nuovi contenuti rispetto al patrimonio catalogato, con specifica della strumentazione tecnica utilizzata per la cattura di immagini digitali ad alta definizione nonché del professionista incaricato della digitalizzazione, a condizione di aver già provveduto a catalogare, ai sensi del successivo art. 9, co. 2, lett. b), il patrimonio oggetto della digitalizzazione. I progetti dovranno essere redatti tenendo opportunamente conto sia degli standard tecnici catalografici dettati dall'*Istituto centrale per il catalogo e la documentazione - ICCD* che delle linee guida sulla digitalizzazione del patrimonio culturale, di cui al manuale delle buone pratiche per la digitalizzazione del Progetto Minerva, come indicato nella nota in calce all'Avviso;

i) progetti di incremento raccolte, nel rispetto di quanto statuito negli artt. 54, 56 e 58 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.i., coerentemente con l'identità del museo.

Tipologia B:

j) progetti per attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale, con particolare riferimento alla produzione di materiale promozionale (con specifica, per cataloghi divulgativi a stampa, guide e dépliant, del formato - cm x cm -, del numero minimo di pagine e di foto), alla progettazione, implementazione e sviluppo di siti web particolarmente innovativi, con specifica che il progetto presentato è stato elaborato e rispetta sia i criteri che i principi previsti dall'art. 4, co. 3 della L. n° 4/2004 (Legge Stanca sull'ac-

cessibilità) e dalle Linee guida sui Siti Web della Pubblica amministrazione, come indicato nella nota in calce all'Avviso;

k) progetti di attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale, con particolare riferimento alla promozione e alla fruizione del territorio tramite la conoscenza del patrimonio museale;

l) organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio;

m) progetti per l'accoglienza e l'accessibilità, che riguardino interventi di carattere promozionale, di cui alle precedenti lett. j), k), l), finalizzati all'ampliamento dell'offerta dei servizi, tali da consentire un *migliore soddisfacimento dei requisiti e delle condizioni di accessibilità e di accoglienza*, oltre a una maggiore efficacia nella comunicazione museale, con particolare riferimento a quelle iniziative che si inseriscano in appuntamenti calendarizzati dal MiBACT (ad es. Giornate del Patrimonio, Domenicalmuseo, Festa della Musica, FaMu – Famiglie al Museo).

2. I soggetti giuridici di cui all'art. 3, co. 1, lett. b)² potranno presentare un solo progetto volto a realizzare azioni che favoriscano modalità interconnesse di organizzazione dei servizi di promozione, comunicazione, studio e ricerca. Le azioni proposte potranno riguardare, in modo alternativo, uno solo dei seguenti ambiti di intervento:

Ambito A

A.1 - comunicazione e promozione (ad es. guide, monografie, riviste periodiche, partecipazione a eventi di rilievo nazionale e internazionale, fiere tematiche);

A.2 - informatizzazione (ad es. messa in rete dei musei del sistema, implementazione di un sito web);

Ambito B

B.1 formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione a tematiche di marketing territoriale;

B.2 realizzazione di studi e ricerche, documentazione e catalogazione, pubblicazione di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.

3. I soggetti giuridici di cui all'art. 3, co. 1, lett. c)³ possono presentare un solo progetto relativo a interventi di formazione per gli operatori del settore, o di realizzazione di studi e ricerche, di documentazione e catalogazione del patrimonio museale, di indagine e convegni, di pubblicazione di quaderni su ricerche specifiche, purché sia inerente ad azioni di conoscenza, promozione e valorizzazione del *complessivo patrimonio museale campano* e non di un unico istituto museale.

Le azioni dovranno riguardare, in modo alternativo, uno solo dei seguenti ambiti di intervento:

² Vale a dire: i sistemi museali, tramite il rappresentante legale dell'ente capofila, purché costituiti ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 della L.R. 12/05 e dell'art. 6 del Regolamento n° 5/06.

³ Vale a dire: gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali..

Ambito A

Iniziative di comunicazione e promozione museale del complessivo patrimonio museale campano (ad es. guide, monografie, strumenti di conoscenza e divulgazione anche in formato digitale), organizzazione di convegni ed eventi di rilievo nazionale e internazionale (ad es. pubblicazione di quaderni, monografie, guide, ricerche specifiche riguardanti il patrimonio del territorio di pertinenza, catalogo di mostra, atti del convegno)

Ambito B

B.1 formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione a tematiche di aggregazione territoriale, di crescita della qualità dei servizi e della loro comunicazione;

B.2 realizzazione di studi e ricerche di carattere scientifico, progetti di documentazione e catalogazione dei beni culturali appartenente al patrimonio museale campano, pubblicazione scientifica di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.

Tali iniziative, ai sensi dell'art. 8, co. 3 del Regolamento n° 5/2006, saranno, comunque, realizzate dai proponenti sotto la stretta direzione della UOD 50.12.01, comunicando preventivamente l'avvio delle iniziative ammesse a contributo.

4. Il progetto, presentato ai sensi dei precedenti co.1, 2 e 3, potrà riguardare più interventi, purché gli stessi afferiscano a una sola delle tipologie o ambiti indicati (A o B), pena l'inammissibilità.

Art. 5

Adempimenti da parte delle Province

Per le Province, sottoposte al processo di riordino, di cui alla Legge 56/2014 (*c.d. Legge Delrio*), i costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali nonché la quota di compartecipazione – anche per la parte eccedente la quota minima obbligatoria del 30% del costo totale del progetto, di cui al successivo art. 8, co. 1, lett. b) – non sono in ogni caso rimborsabili in sede di autocertificazione, di cui alla DGRC n° 564/2016 (Legge n° 56/2014 e L.R. n° 14/2015 art. 3, commi 2 e 3 – Funzione non fondamentale “Pinacoteche, Musei e Biblioteche”).

Art. 6

Modalità di presentazione della domanda

1. I soggetti beneficiari di cui al precedente art.3, dovranno inoltrare istanza di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, redatta - in stampatello, se compilata a mano - utilizzando esclusivamente uno dei seguenti modelli di domanda, allegati al presente Avviso, fornendo al suo interno tutte le informazioni richieste e stabilite a pena di esclusione nei precedenti e successivi commi, autorizzando l'Unità Operativa Dirigenziale 50.12.01 al Trattamento dei dati personali di cui al Regolamento 2016/679/UE:

- allegato 2: modello per gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, titolari di musei, di cui all'art.3, co.1, lett. a), per le finalità di cui all'art.4, co. 1;
- allegato 3: modello per i sistemi museali, di cui all'art.3, co.1, lett.b), per le finalità di cui all'art. 4, co.2;
- allegato 4: modello per gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, di cui all'art. 3, co.1, lett. c), per le finalità di cui all'art. 4, co.3.

I modelli di domanda, *in formato editabile*, corredati dai criteri di approvazione delle graduatorie e dal modello dell'Abstract di progetto, saranno pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it).

2. Nella domanda, tutti i soggetti giuridici istanti, a pena di esclusione, dovranno dichiarare esplicitamente:

2.1 con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto, il rispetto delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche per via telematica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L. R. n° 11/2013, in tema di "Disposizioni in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Qualità del Lavoro";

2.2 che il progetto in esame non ha già beneficiato né beneficerà di ulteriori contributi da parte della Regione Campania o di altri enti pubblici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, co. 2, lett. d) del Regolamento n° 5/2006;

In aggiunta alle succitate attestazioni, i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b)⁴ dovranno, altresì, sottoscrivere dichiarazione di impegno di destinazione, ex art. 9, co. 2, lett. m) del Regolamento n° 5/2006, con la quale, nel caso di chiusura definitiva della struttura espositiva, si impegnano a trasferire le attrezzature e i beni acquistati con il contributo regionale al museo di ente locale più vicino, della stessa tipologia.

3. L'invio delle istanze dovrà essere effettuato a mezzo PEC, esclusivamente al seguente indirizzo, specificamente dedicato all'acquisizione delle istanze di contributo: uod501201.bandomusei@pec.regione.campania.it.

In via alternativa e residuale, mediante una delle seguenti modalità:

- raccomandata A.R. del servizio di Poste Italiane S.p.A.;
- consegna a mano, anche tramite corriere.

Le istanze andranno inoltrate al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 50.12.01 "Promozione e Valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche" – Via G. Porzio - Centro Direzionale, Isola A/6 - 80143 Napoli.

Art. 7

⁴ Vale a dire: lett. a) gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici e istituti scolastici) titolari di musei e raccolte museali che abbiano ottenuto, entro la data di scadenza del presente bando, il riconoscimento dell'interesse regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R.12/05, purché lo stesso non sia sottoposto a provvedimento di sospensione o di revoca; lett. b) i sistemi museali, tramite il rappresentante legale dell'ente capofila, purché già costituiti ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 della L.R. 12/05 e dell'art. 6 del Regolamento n° 5/06.

Termine di presentazione della domanda
Cause di irricevibilità e inammissibilità

1. Fermo restando quanto statuito dal precedente art. 6, l'istanza, a pena di irricevibilità, dovrà essere inviata **entro e non oltre 30 (trenta) giorni** dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC - Bollettino Ufficiale della Regione Campania:
2. In caso di trasmissione a mezzo PEC, saranno ritenute ricevibili le istanze accettate dal sistema di ricezione delle PEC **entro le ore 15.00 del giorno di scadenza**, aventi un peso massimo pari a 5,00 megabyte. Al fine di contenere il peso complessivo delle istanze inviate a mezzo PEC, gli allegati andranno preferibilmente salvati ***in formato .pdf*** fatta eccezione per l'abstract di progetto (**allegato 5**). Qualora motivazioni di completezza rendessero necessario superare tale limite, è consentito procedere a invii multipli numerati progressivamente, contrassegnati come da istanza principale, ciascuno del peso massimo pari a 5,00 megabyte, entro la scadenza prefissata.
- 3) In caso di consegna a mezzo raccomandata o a mano, le istanze dovranno pervenire in busta chiusa, siglata sui lembi, con l'indicazione del mittente e recante sul frontespizio la dicitura "*Avviso pubblico Musei 2020*". Se consegnate a mano, le istanze andranno presentate all'Ufficio Protocollo della UOD 501201 "*Promozione e Valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche*" incardinata nella DG 12 "Politiche Culturali e Turismo", presso l'Isola A/6 del Centro Direzionale di Napoli - 6° piano (stanza 13), **entro le ore 13,00 del medesimo giorno di scadenza**.
4. Se l'istanza è trasmessa a mezzo raccomandata, farà fede la data di partenza attestata dal servizio di Poste Italiane S.p.A.. L'Amministrazione declina ogni responsabilità riguardo all'eventuale smarrimento delle istanze trasmesse a mezzo posta del servizio di Poste Italiane S.p.A.. Saranno, comunque, ritenute **irricevibili** le istanze pervenute oltre il settimo giorno successivo a quello di scadenza.
5. Non sarà ritenuta ammissibile:
 - ✓ l'istanza relativa a progetti che afferiscano a entrambi gli ambiti o a entrambe le tipologie (A e B), di cui al precedente art. 4, co.1, 2 e 3, in violazione di quanto stabilito all'art 4, co. 4;
 - ✓ l'istanza riferibile a interventi iniziati antecedentemente alla data ultima di presentazione delle domande di contributo;
 - ✓ l'istanza presentata da soggetti a cui sia stato revocato un contributo in relazione a uno degli avvisi pubblici afferenti agli anni precedenti secondo quanto stabilito, in tema di penalità, al successivo art. 18, co. 2;
 - ✓ l'istanza presentata in violazione di quanto stabilito dagli artt. 3, 4, 6, 9 e 11 del presente Avviso;
 - ✓ l'istanza che presenti più di un progetto per lo stesso istituto museale, di cui il richiedente sia titolare;

Art. 8

Documentazione da allegare all'istanza

1. Tutti i soggetti giuridici istanti dovranno allegare all'istanza, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

a) copia di un documento d'identità del legale rappresentante, in corso di validità;

b) copia conforme dell'atto formale di approvazione del progetto (ad es. deliberazione, verbale, decreto/determinazione, etc.), adottato dall'organo preposto (giunta, consiglio direttivo o assemblea dei soci dell' associazione, CdA della fondazione, Dipartimento, etc.), che riporti chiaramente e in modo tassativo:

- titolo del progetto;

- costo totale del progetto;

- entità del contributo richiesto;

- assicurazione in merito alla copertura finanziaria, quale compartecipazione, pari almeno al 30% del costo totale del progetto, per i soli soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. a);

- impegno al rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma comprensivo della fase di rendicontazione, per le cui modalità e termine ultimo si rinvia al successivo art. 17;

- dichiarazione di cui ai co. 3 e 4 del presente articolo, laddove ci si avvalga della partecipazione di partner/sponsor.

Per i soggetti di cui all'art. 3, co.1, lett. b)⁵, l'atto formale di approvazione del progetto deve essere adottato dal soggetto capofila e contenere gli estremi dei verbali di approvazione del progetto da parte degli organi elettivi in carica del sistema museale, da cui risulti in maniera esplicita, con riferimento alle attività previste dal progetto, il rispetto, da parte di ciascuno degli enti titolari dei musei aderenti al sistema, delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche per via telematica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L. R. n° 11/2013 in tema di "Disposizioni in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Qualità del Lavoro".

c) I soggetti, di cui all'art. 3, co. 1, lett. c), ad eccezione degli enti locali:

atto costitutivo e statuto vigenti, debitamente registrati (se non già trasmessi alla UOD 01 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" dal 2016 in poi). Sono esclusi da tale adempimento gli enti regolamentati dal successivo art. 9, co. 1;

d) Gli enti ecclesiastici, titolari di musei:

nulla osta del vescovo o dell'ordinario diocesano, competente per territorio, o, in alternativa, nulla osta del delegato regionale ai beni culturali della Conferenza Episcopale Italiana.

2. Occorre, altresì, trasmettere:

a) progetto dettagliato, comprensivo di piano economico e finanziario con quantificazione dettagliata dei

⁵ Vale a dire: i sistemi museali, purché costituiti ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 della L.R. 12/05 e dell'art. 6 del Regolamento n. 5/06.

costi e cronoprogramma, secondo quanto indicato nella precedente lett b), sottoscritto dal progettista, anche se esterno, nonché, per i soggetti di cui all'art. 3, co 1, lett. a)⁶, dal responsabile del museo, per i soggetti di cui all'art. 3, co 1, lett.b)⁷, dal Direttore Coordinatore in carica del Sistema Museale. Per gli interventi di cui all'art. 4, co. 1, lett. a) e b), il progetto deve essere firmato anche dal responsabile dell'ufficio tecnico competente o da professionista/tecnico esterno;

b) abstract del progetto, in formato digitale, con estensione **.doc** oppure **.odt** della dimensione massima di 2,80 MB, redatto secondo il format allegato al presente Avviso (allegato 5) e disponibile nella *sezione trasparenza* del sito web istituzionale, contenente tutti gli elementi essenziali e significativi del progetto - tra cui il quadro economico e finanziario e il cronoprogramma - per gli adempimenti previsti, in tema di trasparenza e pubblicità, dal D.Lgs. n° 33/2013, artt. 26 e 27.;

c) dettagliata relazione illustrativa delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio e inoltre:

c₁) per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b)⁷: dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali del museo/raccolta museale;

c₂) per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. c)⁷: dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali dell'ente/istituto;

d) dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, sottoscritta dal professionista che ha redatto il progetto;

e) curriculum vitae del progettista, debitamente sottoscritto e corredato da documento d'identità in corso di validità.

3. Laddove ci si avvalga della facoltà di adesione al progetto di eventuali partner - operativi o finanziari – o di sponsor, occorre trasmettere, a pena di inammissibilità della relativa quota di compartecipazione, l'atto formale di adesione approvato dallo sponsor/partner o, in alternativa, la/le dichiarazione/i sostitutiva/e di atto di notorietà (ex DPR n° 445/2000) di adesione da parte dei legali rappresentanti di ciascuno dei partner/sponsor, con l'indicazione delle attività che si impegna a svolgere (in caso di partner operativo) e/o della quota finanziaria (in caso di partner finanziario o di sponsor) che si impegna a erogare.

4. Il soggetto istante deve in ogni caso dichiarare e assicurare in maniera espressa, nell'atto di approvazione del progetto ad opera dell'organismo preposto di cui al precedente co. 1, lett. b, che, laddove il partner, operativo o finanziario, o lo sponsor non potesse garantire le attività che si è impegnato a svolgere o la quota finanziaria che si è impegnato a erogare: 1) realizzerà dette attività (direttamente o

⁶ Vale a dire: lett. a) gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici e istituti scolastici) titolari di musei e raccolte museali che abbiano ottenuto, entro la data di scadenza del presente bando, il riconoscimento dell'interesse regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R.12/05, purché lo stesso non sia sottoposto a provvedimento di sospensione o di revoca; lett. b) i sistemi museali tramite il rappresentante legale dell'ente capofila, purché già costituiti ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 della L.R. 12/05 e dell'art. 6 del Regolamento n° 5/06.

⁷ Vale a dire: gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali.

indirettamente a mezzo di soggetto esterno appositamente incaricato) sostenendo i relativi costi; 2) porrà a proprio carico la quota promessa, ma non più versata, dal partner finanziario e/o dallo sponsor.

5. Tutte le dichiarazioni dovranno essere rese ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”, e corredate di fotocopia del documento di riconoscimento fronte/retro, in corso di validità. In presenza di più dichiarazioni rese, ai sensi del D.P.R. n° 445/2000, sarà necessario corredare ciascuna di fotocopia fronte-retro di un documento di riconoscimento in corso di validità.

ART. 9

Documentazione da allegare per specifici soggetti e interventi

1. L'istanza dovrà, altresì, essere corredata per gli enti, di cui all'art.1 della L.R n°4/2011, della seguente documentazione:

- statuto vigente, debitamente registrato, al fine di poterne valutare la conformità rispetto a quanto stabilito dalla normativa regionale in tema di spending review (L.R. 4/2011, art. 1, co. 2, 2-ter e 4 - *Vedi nota in calce*);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da cui si evinca il rispetto di quanto stabilito dalla normativa regionale in tema di spending review (L.R. 4/2011, art. 1, co. 2, 2-ter e 4 - *Vedi nota in calce*);

2. Con riferimento ai seguenti interventi e progetti, deve essere, inoltre, trasmessa la documentazione di seguito specificata:

a) per gli interventi di cui all'art. 4, co. 1 lett. a):

- a₁)** copia conforme del titolo di proprietà dell'immobile;
- a₂)** copia dell'istanza di autorizzazione alla competente Soprintendenza *ex art. 21* del D. Lgs. n° 42/04, nel caso in cui i progetti di restauro e manutenzione interessino immobili sottoposti al richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, o dell'autorizzazione, se già rilasciata;

b) per i progetti di documentazione e catalogazione, di cui all'art. 4 co. 1, lett.c):

- b₁)** dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che la catalogazione sarà realizzata secondo gli standard dell'I.C.C.D. - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- b₂)** curriculum vitae dei catalogatori, con documentata formazione post laurea in catalogazione dei beni culturali, relativamente alla tipologia di collezione oggetto del progetto presentato. Successivamente alla definizione della graduatoria finale il progetto approvato sarà trasmesso, dall'ente catalogatore, alla Soprintendenza territoriale competente per l'avvio dell'opportuno iter procedurale finalizzato alla validazione dell'attività catalografica;
- b₃)** elenco dei beni inventariali, corredato della documentazione fotografica;

c) per gli interventi di cui all'art. 4, co. 1, lettera d):

c₁) elenco degli oggetti da restaurare, con relativo numero di inventario e documentazione fotografica;
c₂) copia dell'istanza di autorizzazione alla competente Soprintendenza ex art. 21, co. 4 e art. 31 del D. Lgs. n° 42/2004, nel caso in cui i progetti di restauro e manutenzione interessino beni mobili sottoposti al richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, o dell'autorizzazione, se già rilasciata;

d) per i progetti di cui all'art. 4, co. 1, lettera g):

dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver già catalogato, secondo le modalità indicate alla precedente lett. b) del presente comma, il patrimonio museale oggetto della pubblicazione da realizzare, trasmettendo l'elenco degli oggetti/ beni catalogati comprensivo di NCTN– numero catalogo generale;

e) per i progetti di cui all'art. 4, co. 1, lettera h):

e₁) copia dell'istanza di autorizzazione alla competente Soprintendenza ex art. 21 del D. Lgs. n° 42/2004, nel caso in cui i progetti di digitalizzazione interessino beni mobili sottoposti al richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, o dell'autorizzazione, se già rilasciata;

e₂) elenco dettagliato delle beni da sottoporre a intervento di digitalizzazione comprensivo di NCTN;

e₃) indicazione degli eventuali problemi di conservazione e degli ambienti in cui gli oggetti / beni sono conservati;

e₄) curriculum vitae del professionista che effettuerà la digitalizzazione, debitamente sottoscritto e corredato da documento d'identità in corso di validità, al fine di attestarne l'adeguata qualificazione professionale;

f) per i progetti di cui all'art. 4, co. 1, lett. i):

f₁) copia dell'istanza di autorizzazione alla competente Soprintendenza ex art. 56 del D. Lgs. n° 42/04, nel caso in cui i progetti interessino beni mobili sottoposti al richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, o dell'autorizzazione, se già rilasciata;

f₂) copia della documentazione attestante l'autenticità o la probabile attribuzione dell'opera e la provenienza, nonché il relativo valore economico attribuito.

3. Ai fini della validità delle dichiarazioni rese, si rimanda a quanto specificato al co. 5 del precedente art. 8.

Art. 10

Copertura finanziaria

1. Per l'erogazione dei contributi, di cui al presente Avviso, è prevista una copertura finanziaria così suddivisa:

Capitolo 5006 = € 111.468,75 :

• Soggetti beneficiari: enti delle amministrazioni locali , quali, a mero titolo esemplificativo, le Province, i Comuni, le Comunità Montane e le associazioni di Comuni, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006.

Capitolo 5011 = € 10.000,00:

- Soggetti beneficiari: enti delle amministrazioni centrali, quali, a mero titolo esemplificativo, gli istituti scolastici, gli enti autonomi di ricerca, etc, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006.

Capitolo 5013 = € 135.614,00 :

- Soggetti beneficiari: istituzioni sociali private senza scopo di lucro, quali, a mero titolo esemplificativo, associazioni, fondazioni ed enti ecclesiastici, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006 .

Tipologia di interventi: spese correnti per il sostegno di iniziative ed attività finalizzate alla promozione e valorizzazione dei musei e del patrimonio museale campano, di cui all'art. 11, co. 1, lett. b) e co. 2 - Ambito A:

Capitolo 5010 = € 40.000,00

- Soggetti beneficiari: enti delle amministrazioni locali, quali, a mero titolo esemplificativo, le Province, i Comuni, le Comunità Montane e le associazioni di Comuni, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006.

Capitolo 5070 = € 12.438,36

- Soggetti beneficiari: enti delle amministrazioni centrali, quali, a mero titolo esemplificativo, gli istituti scolastici, gli enti autonomi di ricerca, etc, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006⁸.

Capitolo 5080 = € 42.922,38 :

- Soggetti beneficiari: istituzioni sociali private senza scopo di lucro⁹, quali, a mero titolo esemplificativo, associazioni, fondazioni ed enti ecclesiastici, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006.

Tipologia di interventi: spese di investimento per interventi di sostegno e valorizzazione del patrimonio museale campano, di cui all'art. 11, co. 1, lett. a), co. 2, Ambito B e co. 3 Ambito B.

2. Gli eventuali progetti relativi agli interventi previsti dall'art. 4, co. 2 e co. 3 del presente Avviso, presentati rispettivamente dai soggetti di cui all'art. 3, co 1, lett.b) e dai soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. c), andranno a gravare sulle disponibilità dei succitati capitoli secondo le riserve di fondi previste dall'art. 7 del Regolamento n° 5/2006.

Art. 11

Entità di ciascun contributo

I soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) potranno richiedere un contributo:

- a) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo progetto, nei limiti di un importo non superiore a **€ 10.000,00** (diecimila/00) a valere sulle risorse appostate sui cap. 5010, 5070, 5080 per i seguenti interventi ammessi a finanziamento:

I. consolidamento, adeguamento e manutenzione degli immobili sede di musei appartenenti a enti locali;

⁸ Per la classificazione del soggetto istante si farà riferimento all' "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)" a cura dell'ISTAT, pubblicato all'interno della Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n° 227 del 30 settembre 2015 e ss.mm.ii..

⁹ Le associazioni, le fondazioni, gli enti ecclesiastici, gli enti morali, gli enti privi di scopo di lucro.

- II. impiantistica;
- III. allestimenti museali;
- IV. progetti di manutenzione e restauro dei beni;
- V. documentazione e catalogazione del patrimonio;
- VI. formazione e aggiornamento del personale dei musei;
- VII. produzione di cataloghi scientifici;
- VIII. progetti di acquisizione di nuovi oggetti digitali e di digitalizzazione di nuovi contenuti rispetto al patrimonio catalogato;
- IX. progetti di incremento raccolte;

b) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo, nei limiti di un importo non superiore a **€ 10.000,00** (diecimila/00), per gli interventi a valere sulle risorse appostate sui capp. 5006, 5011, 5013 per i seguenti interventi ammessi a finanziamento:

- I. promozione e valorizzazione del patrimonio museale;
- II. attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;
- III. organizzazione di mostre e convegni;
- IV. progetti per l'accoglienza e l'accessibilità.

2. I progetti presentati dai sistemi museali, di cui all'art. 3, co. 1, lett. b), finalizzati al sostegno, al funzionamento e allo sviluppo dei sistemi museali, possono essere ammessi a contributo fino a concorrenza del costo complessivo entro un limite massimo pari a **€ 10.000,00** (diecimila/00), a valere sulla riserva di almeno il 20% delle disponibilità finanziarie dei competenti capitoli di spesa:

Ambito A

A1 - comunicazione e promozione (guide, monografie, riviste periodiche, partecipazione a eventi di rilievo nazionale e internazionale, fiere tematiche);

A2 - informatizzazione (messa in rete dei musei del sistema, implementazione di un sito web, newsletter);

I succitati interventi, ammessi a finanziamento, come richiamate all'articolo 4, comma 2 graveranno sui capp. 5006, 5011, 5013.

Ambito B

B.1 formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione a tematiche di marketing territoriale;

B.2 realizzazione di studi e ricerche, documentazione e catalogazione, pubblicazione di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.

I succitati interventi, ammessi a finanziamento, come richiamate all'articolo 4 comma 2 graveranno sui capp. 5010, 5070, 5080.

3. I progetti di cui all'art. 4 co. 3, approvati dall'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche", possono essere finanziati fino a concorrenza del costo complessivo entro il limite massimo di **€ 10.000,00**

(diecimila/00) , a valere sulla riserva di almeno il 20% delle disponibilità finanziarie dei competenti capitoli di spesa, e rispettivamente:

3. 1 sui capp. 5006, 5011, 5013 le seguenti tipologie di interventi richiamate all'articolo 4 comma 3:

Ambito A

A1 – Iniziative di comunicazione e promozione museale del complessivo patrimonio museale campano (guide, monografie, strumenti di conoscenza e divulgazione anche in formato digitale), organizzazione di convegni ed eventi di rilievo nazionale e internazionale (pubblicazione di quaderni, monografie, guide su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza, catalogo di mostra, atti del convegno);

3. 2 sui capp. 5010, 5070 e 5080 le seguenti tipologie di interventi richiamate all'articolo 4 comma 3:

Ambito B

B.1 formazione per gli operatori del settore, con particolare attenzione a tematiche di aggregazione territoriale, di crescita della qualità dei servizi e della loro comunicazione;

B.2 realizzazione di studi e ricerche, progetti di documentazione e catalogazione dei beni culturali appartenente al patrimonio museale campano, pubblicazione scientifica di quaderni su ricerche specifiche riguardanti anche il patrimonio del territorio di pertinenza.

4. Gli eventuali residui di fondi, ivi compresi quelli derivanti da revoche e/o rinunce, integrano le disponibilità della graduatoria interessata e danno luogo, nel caso, allo scorrimento della stessa, salva la compatibilità tra le diverse tipologie di spese e i relativi soggetti giuridici beneficiari. In tale ipotesi, i termini di scadenza per la rendicontazione potranno essere dilazionati, secondo valutazione della UOD “Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche”.

Art. 12

Spese non ammissibili

1. Non saranno ammissibili, per qualsiasi iniziativa, le spese di progettazione, ideazione e coordinamento che nel loro complesso eccedano il 15% del costo totale del progetto né le spese di utenza (acqua, energia elettrica, gas, etc.) e di amministrazione ordinaria.

2. Laddove la realizzazione dell’iniziativa comportasse l’assegnazione di incarichi al personale interno, non verranno rimborsati compensi per prestazioni già ricomprese nell’ambito delle *ordinarie attività* e, comunque, svolte nell’ordinario orario di lavoro, come previste dal contratto di lavoro, necessitando, ai fini della contabilizzazione, di specifico ordine di servizio o di specifica lettera d’incarico, antecedente l’inizio delle attività di progetto, timesheet delle attività dei singoli incaricati e giustificativi di spesa quietanzati o con tracciabilità dei pagamenti, da cui si evinca lo svolgimento delle attività di progetto al di fuori dell’ordinario orario di lavoro secondo quanto stabilito al successivo art. 17, comma 4, lett. f).

3. L’IVA è esclusa dalle spese ammissibili quando recuperabile dal soggetto beneficiario.

Art. 13

Criteri di valutazione delle istanze di contributo

Punteggi e premialità

1. Le domande pervenute saranno esaminate dal Gruppo di Lavoro nominato dal Dirigente dell'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche", che, dopo averne valutato l'ammissibilità, redigerà le graduatorie, assegnando i punteggi sulla base dei criteri di seguito specificati, fino a un massimo di:

- punti 90 per gli interventi di cui all'art. 11, co.1, lett. a);
- punti 60 per gli interventi di cui all'art. 11, co.1, lett. b) ;
- punti 50 per gli interventi di cui all'art. 11, co. 2 e co. 3.

Ai suddetti punteggi verrà aggiunta, laddove ne ricorrano i presupposti, la premialità di cui al successivo co. 5, che comunque non potrà eccedere il 10 % del punteggio massimo attribuibile.

2. Per gli interventi di cui all'art. 11, co.1, lett. a) e lett. b) verranno valutati:

- a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (fino a 10 punti);
- b) grado di organicità interna del progetto (fino a 10 punti);
- c) grado di innovazione nei servizi al pubblico (fino a 15 punti);
- d) valore e consistenza dei beni culturali costituente il patrimonio disponibile (fino a 10 punti per lett. a), fino a 5 punti per lett. b));
- e) entità della compartecipazione economica, sia singola che cumulata con l'adesione di eventuali partner/ sponsor (un punto per ciascuna unità percentuale eccedente il 30% fino a un massimo di 10 punti);
- f) congruità dei tempi di realizzazione dei progetti (fino a 5 punti);
- g) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere e per la tutela dei beni conservati (fino a 10 punti);

3. Per i soli interventi di cui all'art. 11, co. 1, lett. a) verranno, inoltre, considerati:

- h) grado di coerenza delle iniziative proposte rispetto alla specifica funzione della struttura (fino a 5 punti);
- i) orario di apertura al pubblico (fino a 10 punti);
- l) personale disponibile (fino a 5 punti);

4. Per gli interventi di cui all'art. 11 co. 2 e co.3 verranno valutati:

- a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (fino a 10 punti);
- b) grado di organicità interna del progetto (fino a 15 punti);
- c) congruità dei tempi di realizzazione del progetto (fino a 5 punti);
- d) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere (fino a 10 punti);
- e) grado di innovazione dell'intervento proposto connesso alla esigenza di valorizzazione del complessivo patrimonio museale campano (fino a 10 punti).

5. Per gli interventi di cui ai precedenti co. 2 e co. 3, laddove i progetti dimostrino il superamento di barriere architettoniche o comunicazionali, linguistiche e sensoriali, verrà riconosciuto, a titolo di premialità, fino al 10 % del punteggio massimo attribuibile.

6. Non saranno ammessi i progetti che conseguiranno un punteggio inferiore al 50% del massimo attribuibile, calcolato al netto delle eventuali premialità attribuite ai sensi del precedente co. 4.

7. A parità di punteggio, in applicazione di quanto previsto dal Piano triennale degli interventi e delle attività 2018 – 2020 di cui alla DGRC n° 755 del 05/12/2017, sarà riconosciuto quale *criterio di preferenza* la ricorrenza, nell'ordine, dei seguenti requisiti:

a) numero di protocolli di intesa/convenzioni stipulate tra enti per finalità e/o servizi di cui all'art. 2 co. 2 del presente Avviso e/o descrizione puntuale di attività/iniziative documentate svolte nel corso dell'ultimo triennio, attestati da copia degli stessi;

b) disponibilità di figure professionali aggiuntive (quali, ad es., conservatore, responsabile dei servizi educativi responsabile della comunicazione con un orario pari ad almeno 20 ore settimanali), attestata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con specifica del numero delle ore effettuate nella settimana/mese, qualifica ricoperta, tipologia di rapporto lavorativo;

c) numero di visitatori nell'anno solare precedente, attestata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con specifica delle modalità di rilevazione usate (biglietti d'ingresso o dal registro delle presenze, ai sensi dell'art. 9 co. 2, lett. l) del Regolamento n° 5/2006).

Art. 14

Graduatorie

1. Sulla base dei suddetti criteri di valutazione, verranno stilate graduatorie, così distinte per interventi e capitoli:

a) per gli interventi di cui all'art. 11, co. 1, lett. a), a valere sui capp. 5010, 5070 e 5080;

b) per gli interventi di cui all'art. 11, co. 1, lett. b), a valere sui capp. 5006, 5011 e 5013;

c) per gli interventi di cui all'art. 11 co. 2 a valere sui capp. 5010, 5070 e 5080;

d) per gli interventi di cui all'art. 11, co. 2, a valere sui capp. 5006, 5011 e 5013;

e) per gli interventi di cui all'art. 11 co. 3: a valere sui capp. 5010, 5070 e 5080;

f) per gli interventi di cui all'art. 11, co. 3, a valere sui capp. 5006, 5011 e 5013;

2. Al fine di poter consentire contestualmente l'assegnazione dei contributi ai beneficiari utilmente presenti in graduatoria e il pieno utilizzo di eventuali fondi residui sui competenti capitoli di spesa, si potrà procedere alla riparametrazione dei punteggi tra le diverse graduatorie, tenendo opportunamente conto dei differenti pesi ponderali dei punteggi.

Art. 15

Varianti in corso di realizzazione

1. Eventuali varianti del quadro economico del progetto, in corso di realizzazione, potranno essere effettuate previa autorizzazione della UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", su istanza del soggetto interessato e previa verifica della permanenza delle originarie finalità progettuali.
2. Laddove la variazione richiesta comporti un aumento del costo complessivo del progetto, il contributo assegnato non subirà variazioni in aumento, restando interamente a carico del soggetto realizzatore ogni maggiori onere.

Art. 16

Modalità di assegnazione dei contributi Pubblicazione e notificazione

1. I contributi verranno assegnati ai soggetti utilmente classificati nelle graduatorie finali, approvate con uno o più decreti del Dirigente dell'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche", nei limiti e nella misura previste dal presente Avviso e comunque fino a esaurimento delle risorse finanziarie.
2. Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione, a completamento del progetto, nella misura percentuale concessa, applicata alla spesa complessiva ritenuta ammissibile.
3. L'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche" si riserva la facoltà di ammettere a contributo anche stralci di progetto, laddove siano presenti voci di spesa ritenute incoerenti con le finalità complessive del progetto stesso e del presente Avviso.
4. La pubblicazione dei decreti di approvazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania costituisce notifica a tutti gli effetti. Detti decreti saranno disponibili anche nelle sezioni "Amministrazione Trasparente" e "Casa di vetro" del portale www.regione.campania.it.

Art. 17

Tempi e modalità di rendicontazione

1. Il soggetto beneficiario del contributo dovrà rendicontare, entro i termini previsti al successivo co. 3, il costo totale del progetto ritenuto ammissibile, o la spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari alla somma del contributo regionale e del cofinanziamento del soggetto beneficiario, ove previsto, e, laddove presente, del partner/sponsor. I progetti ammessi a contributo dovranno essere realizzati nel corso del 2020, in ottemperanza ai principi di contabilità pubblica (D.L.gs.118/11) al fine di consentire l'imputazione delle relative utilità al competente esercizio finanziario.
2. Nel caso in cui il contributo regionale concesso fosse inferiore a quello richiesto, la somma da rendicontare, corrispondente al *costo totale del progetto*, dovrà essere proporzionalmente ricalcolata.
3. I beneficiari dei contributi trasmetteranno la rendicontazione entro la data indicata nella comunicazione di assegnazione del contributo e, comunque, non oltre il termine del 31/07/2020, ad eccezione di dei progetti di cui all'art. 4, co. 1, lett. a), b), c), d), g), h), per i quali la rendicontazione dovrà pervenire **entro e non oltre il 30/09/2020**. In relazione ai soli interventi, per i quali sia previsto, per espresso obbligo di legge,

il coinvolgimento della soprintendenza competente per materia e territorio, su istanza motivata a cura del beneficiario, l'UOD 01 potrà concedere una sola proroga alla succitata scadenza compatibilmente con i principi di contabilità pubblica, di cui al D.Lgs. n° 118/2011.

4. Entro il suindicato termine andrà trasmessa la seguente documentazione:

- a) relazione illustrativa dell'attività svolta, da cui si evincano i risultati raggiunti e la conformità con il progetto approvato e cofinanziato dalla Regione Campania;
- b) atto formale di approvazione della rendicontazione che attesti lo stato finale e la regolare esecuzione dell'intervento realizzato e dal quale risulti in tutta evidenza l'indicazione del contributo richiesto a rimborso, dell'eventuale compartecipazione e del corrispondente costo totale del progetto effettivamente rendicontato, di cui all'iniziativa sostenuta:

b₁) per gli enti locali e della Pubblica Amministrazione: copia conforme del decreto/determinazione di liquidazione, degli idonei titoli giustificativi della spesa debitamente quietanzati emessi nel corso dell'anno solare corrispondente alla competenza finanziaria dei fondi assegnati, nonché dei mandati di pagamento per i beni e/o servizi acquistati;

b₂) per gli enti di interesse locale, di cui all'art. 3 del Regolamento n° 5/2006: copia conforme verbale di del consiglio direttivo o dell'assemblea dei soci dell'associazione, CdA della fondazione;

- c) elenco analitico delle spese effettivamente sostenute corredate delle fatture, dei mandati e/o degli strumenti di pagamento;

- d) copia conforme di idonei titoli giustificativi della spesa debitamente quietanzati¹⁰ emessi nel corso dell'anno solare corrispondente alla competenza finanziaria dei fondi assegnati;

- e) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n°445/2000, attestante la non fruizione di altri contributi né dalla Regione né da parte di altri enti pubblici per le medesime categorie di attività relative al progetto in questione;

- f) elenco delle attrezzature e dei beni acquistati, con specifica del numero di inventario attribuito a ciascuno di essi;

10 *Si rammenta che:*

- nel caso il corrispettivo concordato fosse pari o superiore all'importo di €. 3.000,00, non essendo ammesso il pagamento in contanti (come previsto dalla Legge di stabilità 2016), andrà prodotta copia conforme di assegni, bonifici o di altri equivalenti documenti attestanti l'avvenuto pagamento in forma tracciabile: la presente indicazione vige anche qualora si dovessero operare pagamenti frazionati. In altri termini: il limite di €. 3.000,00 si applica anche alla somma di più trasferimenti, se questi possono essere considerati come "un'operazione unitaria sotto il profilo economico";

- il limite di €. 3.000,00 rileva per le transazioni in contanti ma non per la trasferibilità degli assegni. Gli assegni bancari e postali, infatti, potranno continuare ad essere emessi privi di clausola di intrasferibilità esclusivamente per importi inferiori agli €. 1.000,00. Ciò deriva dal fatto che le nuove disposizioni non hanno apportato alcuna modificazione al co.5 dell'art. 49 del D. Lgs. n° 231/07, dedicato alla trasferibilità degli assegni. In pratica, per questi ultimi permarrà l'obbligo di indicare il nome e la ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità a partire dai 1.000 euro;

- i pagamenti effettuati a qualsiasi titolo dalla pubblica amministrazione devono essere necessariamente effettuati tramite bonifico in conto corrente quando l'importo della prestazione superi i 999,99 euro.

- g) dichiarazione sostitutiva con la quale si attesti di non svolgere attività commerciali e di non essere soggetti alla trattenuta del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. n° 600/1973;
- h) con riferimento all'assegnazione di incarichi al personale interno: ordine di servizio/lettera d'incarico antecedente l'inizio delle attività di progetto, timesheet delle attività dei singoli incaricati e giustificativi di spesa quietanzati o con tracciabilità dei pagamenti, da cui si evinca lo svolgimento delle attività di progetto al di fuori dell'ordinario orario di lavoro, ai sensi dell'art. 12, co. 2;
- i) per gli interventi di cui all'art. 4, co. 1, lett. e), f), g) j), l), co. 2, lett. A1), B1), B2) e co. 3, lett. A1), B1), B2), limitatamente ai progetti che prevedano la realizzazione di materiali a stampa e digitali, di qualunque tipologia, devono essere indicati espressamente l'Unità Operativa Dirigenziale 501201 e il provvedimento di approvazione della graduatoria con il quale è stato assegnato il contributo relativo agli interventi sopra citati;
- l) n°2 copie delle pubblicazioni (cataloghi scientifici e divulgativi, guide e materiale promozionale quali brochure, etc) realizzate, anche se in formato digitale;
- m) indicazione del codice fiscale, del codice di tesoreria unica provinciale (per gli enti locali) e del codice IBAN relativo al conto corrente intestato al soggetto beneficiario.
- n) limitatamente agli enti di cui all'art. 1 della L.R. n°4/2011 (Legge finanziaria regionale 2011), dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da cui si evinca il rispetto di quanto stabilito dalla normativa regionale in tema di Spending Review (L.R. 4/2011, art. 1, co. 2, 2-ter e 4 - *Vedi nota in calce*);
- o) per le attività di cui all'art. 4, co.1, lett. c):
- o₁) dichiarazione del legale rappresentante attestante la chiusura delle attività di catalogazione secondo gli standard dell'ICCD, corredata dalla nota di comunicazione alla competente Soprintendenza della chiusura della campagna catalografica, con richiesta di validazione, al cui esito si provvederà alla liquidazione;
 - o₂) copia in formato digitale dell'intervento di catalogazione validato;
- p) per gli interventi di cui all'art. 4, co.1, lett. d): dichiarazione di regolare esecuzione della competente Soprintendenza;
- q) per gli interventi di cui all'art. 4, co.1, lett. i): copia della denuncia di trasferimento ex art. 59 del D. Lgs. 42/2004, nel caso di beni mobili sottoposti al richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Art. 18

Revoca del contributo

- 1.** Si procederà alla revoca del contributo concesso nei casi in cui:
- a) l'intervento non risultasse conforme a quanto richiesto e autorizzato o in qualsivoglia ulteriore caso di inosservanza rispetto a quanto prescritto dalla Regione Campania;
 - b) il soggetto beneficiario presentasse la rendicontazione oltre il termine di cui al precedente art. 17;

c) i competenti enti di controllo comunicassero all'Amministrazione Regionale, ai sensi della L.R. n° 11/2013, accertamenti di violazione delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

d) la realizzazione parziale del progetto fosse inferiore al 70% (settanta per cento) del costo complessivo, comprensivo del contributo regionale e della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario, che sarà proporzionalmente ricalcolata.

2. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente co.1 comporta l'esclusione del soggetto assegnatario del contributo dal piano di riparto dell'anno successivo a far data dall'approvazione del decreto di revoca opportunamente notificato.

3. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente co. 1, lett. c) comporta, altresì, che il soggetto assegnatario del contributo non possa presentare istanza, né comunque accedere a contributi, finanziamenti, incentivi e agevolazioni erogati dalla Regione nei cinque anni successivi al provvedimento di revoca, ai sensi dell'articolo 11 della L. R. n° 11/2013.

Art. 19

Clausola manlevatoria

La Regione Campania è sollevata da responsabilità connesse agli interventi da realizzare con i contributi erogati in base al presente Avviso, né alcuna obbligazione può essere posta a carico dell'ente Regione per ritardi, inadempimenti o comunque gravami derivanti da procedure di sostegno regionale.

Art. 20

Foro competente

Per eventuali ricorsi avverso il presente Avviso è competente il Foro amministrativo di Napoli.

Per eventuali informazioni:

UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"

Il dirigente della UOD 01

"Promozione e Valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche"

dott.ssa Anita Florio

Il funzionario di policy

Titolare di P.O.

dott. Federico Lomolino

Tel. 081-7966432

L'istruttore di policy
dott.ssa Elena Quaranta
Tel. 081-7966451

NOTE con richiami normativi:

A) Estratto del Testo vigente della Legge Regionale 15 marzo 2011, n° 4.

“DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2011 E PLURIENNALE 2011 – 2013 DELLA REGIONE CAMPANIA (LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2011)”.

Art. 1

1. Le disposizioni dei commi da 2 a 19 costituiscono attuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n° 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 31 luglio 2010, n° 122. I commi da 2 a 5 si applicano agli organi non istituzionali (1).

(1) Comma sostituito dall'articolo 52, comma 3, lettera a), della legge regionale 27 gennaio 2012, n° 1.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze della regione, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti, i gettoni di presenza non possono superare l'importo di euro trenta/00 a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle società (2).

(2) Comma così sostituito dall'articolo 1, comma 30, della legge regionale 4 agosto 2011, n° 14.

2 bis. A decorrere dalla medesima data di cui al comma 2, le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalla Regione o dagli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale, ai componenti di organi amministrativi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del dieci per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 31 dicembre 2010.

Le disposizioni del presente comma non si applicano nel caso in cui siano già state effettuate le riduzioni di cui ai commi 5 e 14 dell'articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2010, n° 7 (Norme per garantire risparmio, trasparenza ed efficienza in Regione Campania) (3).

(3) Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 30, della legge regionale 4 agosto 2011, n° 14.

2-ter. Per gli enti che non si adeguano alle disposizioni di cui al comma 2 è fatto divieto di ricevere contributi a carico del bilancio regionale.

(4) Comma aggiunto dall'articolo 1, comma 36, lettera a), della legge regionale 6 maggio 2013, n° 5.

4. Salvo quanto diversamente previsto dall'articolo 1, comma 729, della legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), gli enti e le società di cui al comma 2 della presente legge provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, gli organi di amministrazione e di controllo, ivi compresi i collegi di revisori, ove non già costituiti in forma monocratica, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e a tre componenti. Ai sensi della disposizione di cui al terzo periodo del comma 5, dell'articolo 6, del decreto-legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, la mancata adozione dei provvedimenti di adeguamento statutario o di organizzazione previsti dal presente comma nei termini indicati determina responsabilità erariale e tutti gli atti adottati dagli enti e dalle società di cui al comma 2 sono nulli.

B) Elenco esemplificativo degli standard e dei riferimenti normativi in tema di *Linee guida sui Siti Web*:

- ✓ L.n° 4/2004 (art. 4, co.3, della *Legge Stanca sull'accessibilità*) e relativo Regolamento (DPR n° 75 del 01/03/2005);
- ✓ il DM 08/07/2005 recante *“Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità”*
- ✓ il DM 20/03/2013 recante *“Modifica allegato A del DM 08/07/2005”*;
- ✓ Circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale del 29/03/2013, n° 61;
- ✓ Le *Linee guida di Design sui Siti Web della Pubblica amministrazione*, presentate a Torino il 21/11/2015 dalla Agenzia per l'Italia Digitale;
- ✓ Delibera del Garante della Privacy 08/052014 recante *“Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie”* che disciplina il consenso e il trattamento dei dati personali sui siti web;
- ✓ Regolamento 2016/679/UE in tema di *trattamento dei dati personali*.

C) In tema di standard per la digitalizzazione del patrimonio culturale occorre fare riferimento alle *Linee guida per la pubblicazione e la promozione del riuso del Catalogo generale dei beni culturali*, di cui al Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali (DM 23 gennaio 2017), istituito presso l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD), oltre alle linee guida contenute nel manuale delle buone pratiche per la digitalizzazione del patrimonio culturale (http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/goodpract/document/buonepratiche1_3.pdf).